

Si sviluppa l'azione popolare mentre il padronato intensifica l'attacco all'occupazione

PROGETTAZIONI AUMENTATE DEL 15%

Ripresa speculativa nell'edilizia aiutata dallo Stato

A Roma il costo delle aree fabbricabili supera quello del fabbricato - Dese-aste GESCAL per 21,5 miliardi - L'intervento delle Partecipazioni statali: dichiarazione di Bentini, dirigente delle cooperative di produzione

Mentre il padronato rifiuta le rivendicazioni contrattuali dei lavoratori edili, assistiamo a una ripresa, economica e politica, delle forze della speculazione. In una riunione tenuta presso la Camera di Commercio di Roma...

cooperative autogestite, l'Impresa a Partecipazione ha una dinamica calata dall'alto, subordinata al lavoratore ad una razionalizzazione basata su falso efficientismo. Certo, se si parte dalla constatazione che vi è un'insufficienza operativa nel settore, allora il di-

scorso è diverso: nel senso che occorre un intervento pubblico inversamente orientato, diretto a stimolare l'assorbimento delle piccole e medie imprese ed è su tale terreno che è possibile anche la collaborazione con le imprese cooperative.

COSTITUITO L'ISTITUTO EDILIZIA COOPERATIVA

E' stato costituito formalmente a Roma l'Istituto cooperativo per l'edilizia (ICIE) VI aderiscono cooperative e consorzi di lavoratori edili dell'edilizia e utenti della casa. L'ICIE si propone sul piano nazionale di svolgere le attività comuni all'intero movimento: 1) raccogliere e far conoscere le esperienze; 2) coordinare i programmi che ammontano già, al momento attuale, ad alcune centinaia di miliardi di investimenti; 3) promuovere sperimentazioni e mettere a disposizione risultati alle imprese autogestite; 4) acquisire tecniche e licenze, svolgere progettazioni; 5) ottenere incarichi e contributi da enti pubblici, per conto delle cooperative.

Le assemblee sulla bozza d'accordo

POSITIVA LA CONSULTAZIONE DEI CHIMICI

I dati raccolti finora nelle diverse province - Nei grandi petrolchimici Montedison i lavoratori hanno detto sì alla ipotesi di soluzione - La situazione di Porto Marghera

Sono in pieno svolgimento le assemblee dei lavoratori chimici che discutono la bozza di accordo, raggiunta fra i sindacati e Montedison nella settimana scorsa a Roma. I dati raccolti finora dalla Federazione sull'andamento della vasta operazione sono positivi.

E' in pieno svolgimento, in tutte le fabbriche chimiche venete, la consultazione sull'ipotesi di contratto della categoria. L'andamento è contraddittorio. Infatti, accanto ad alcuni pronunciamenti favorevoli (Vetrocoke, Vidal, Monico, Lepetit, Marchi Marano, Multigas, Cletco), emerge, fra il primo e il secondo turno di consultazione, un giudizio critico che ha già trovato espressione ieri, nell'assemblea della Chadillon e, questa mattina, nell'assemblea dei giornalieri del Petrochimico.

Il 7 novembre scioperano 300.000 statali

Il 7 novembre prossimo 300 mila lavoratori statali scioperano per la bozza di contratto di lavoro. Il governo a fornire una risposta positiva alla piattaforma rivendicativa della categoria presentata dai sindacati.

D. D'Agostino

BLOCCATA OGNI ATTIVITÀ A PISTOIA

Pirelli: lotta contro le sospensioni

Nello stabilimento della Bicocca annunciate settecento sospensioni e l'orario ridotto per altri 1900 lavoratori - Da lunedì assemblee e scioperi articolati per reparto - L'azione di massa nella città toscana per le riforme e contro il carovita - Seimila lavoratori in corteo

Dal nostro inviato PISTOIA, 20. Oltre seimila lavoratori hanno dato vita ad una possente manifestazione di lotta a Pistoia nel corso dello sciopero generale proclamato dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e dell'economia, contro l'aumento dei prezzi, per lo adeguamento della struttura economica e politica di riforma. Lo sciopero, che ha paralizzato l'intera provincia, ha investito tutte le categorie della industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio, della scuola, del pubblico impiego, degli enti locali e dei servizi pubblici, testimoniando una volontà di rinnovamento che investe ormai tutte le categorie sociali, che non sopportano più una situazione di deterioramento economico e sociale, la quale si ripercuote pesantemente sui livelli di occupazione e sull'economia dell'intera provincia.

comunicato che la direzione «è costretta a mettere i lavoratori davanti a fatti compiuti e a dover aver parlato di decisioni «dolorose, penose, ma non drammatiche». Il dottor Grandi ha precisato che le sospensioni a zero ore rientrano in un «piano di ristrutturazione» e quindi sono definitive, mentre le sospensioni a 32 ore (che colpiscono i lavoratori della «linea pneumatici») sono da considerarsi un «provvedimento congiunturale».

provvedimento lavorano nella sede centrale (al grattacielo), negli uffici tecnici e nei laboratori di ricerca della Bicocca (uffici a lavoratori che in pratica hanno smesso di funzionare dopo l'accordo con la Dunlop inglese, sono quindi circa 3 mila i dipendenti della Pirelli colpiti dalla nuova fase di «ristrutturazione» della società. Non è questo, il primo grave colpo all'occupazione che la Pirelli mette in pratica. In questi ultimi tre anni, infatti, i dipendenti dello stabilimento della Bicocca, il più grosso complesso milanese, sono calati da 12 mila a poco più di 10 mila. C'era evidentemente un programma a lunga scadenza, negli uffici dirigenziali della Pirelli, per far pagare ai lavoratori tutta una serie di errori, di sbagliate scelte produttive, di manovre e di mercato messe in atto dall'azienda in questi ultimi anni.

La scelta padronale e i suoi complici

Il primo anniversario del matrimonio Pirelli-Dunlop fu segnato da riduzioni di occupazione nei due stabilimenti; il secondo lo è da richieste analoghe in Italia. L'accordo monopolistico per coprire sul terreno delle multinazionali è stato, fin dall'inizio, basato sulla prospettiva di comprimere gli organici all'interno per potere impiegare sul «fronte esterno» il maggior numero di risorse. I risultati sono anche peggiori delle previsioni.

L'integrazione Pirelli-Dunlop ha scatenato le iniziative di penetrazione e concentrazione in Europa. Il gruppo Michelin, cui fra l'altro è imparentata la Fiat per i comuni interessi nella Citroën, si è posto per portare in vantaggio aumentando gli investimenti - con l'appoggio delle grandi banche francesi - ed acquistando partecipazioni nelle aziende concorrenti (Francia), Continental Gummi Werke (Germania), Semperit (Austria). Le multinazionali di origine Usa (Prestonite, Goodyear e Uniroyal) hanno sviluppato in loro impianti europei ed iniziato la produ-

zione di prodotti concorrenti, come i radiali, col vantaggio di possedere già una più estesa gamma di prodotti tecnici; il secondo lo è da richieste analoghe in Italia. L'accordo monopolistico per coprire sul terreno delle multinazionali è stato, fin dall'inizio, basato sulla prospettiva di comprimere gli organici all'interno per potere impiegare sul «fronte esterno» il maggior numero di risorse. I risultati sono anche peggiori delle previsioni.

Il comunicato dei sindacati

Sul grave provvedimento della Pirelli la Federazione unitaria dei lavoratori chimici ha emesso un comunicato in cui si esprime una drastica decisione che coinvolge migliaia di lavoratori e contrappone alla stessa la rivendicazione di un «piano di ristrutturazione» e quindi sono definitive, mentre le sospensioni a 32 ore (che colpiscono i lavoratori della «linea pneumatici») sono da considerarsi un «provvedimento congiunturale».

Alle 12 del giorno corteo, con in testa i dirigenti sindacali, si è mosso da piazza Mazzini per percorrere le vie del centro fino a piazza del Duomo, dove è svolto il comizio, aperto dal compagno Silvano Cotti della CCIL e nel corso del quale hanno parlato un rappresentante del movimento studentesco e Mario Manfreda, segretario regionale della CISL piemontese.

Chi punta sulla concentrazione a livello internazionale, anziché sull'espansione del mercato interno, innesta una catena di reazioni negative sia alle spalle, meno protette, che davanti a sé, per la necessità di aumentare i profitti e l'esportazione di capitali. Che questa scelta sia adeguata agli interessi di Pirelli e C. è un fatto che possiamo trascurare. Essa danneggia i lavoratori ed il Paese: lo sapevano il governo e la Banca d'Italia? Ed ora che lo sanno, come intendono intervenire?

La Fiat manda a casa 6.000 operai

TORINO, 20. La Fiat nell'imminenza dello sciopero contrattuale sta imboccando, come era prevedibile, la strada delle rappresaglie e delle provocazioni. I lavoratori delle linee di montaggio della «127», della «126» e della «132», e della formula cortei imponenti al-

l'interno dei reparti prima di abbandonare in massa la fabbrica. Si sono fermate anche le linee di montaggio della «127», della «126» e della «132», e della formula cortei imponenti al-

Promossa dal PCI sui temi dell'occupazione e della scuola

Grande manifestazione operaia a Taranto

Vi hanno preso parte migliaia di lavoratori - Sotto accusa la politica governativa responsabile dell'aggravarsi della situazione economica - Minacciosa ondata di licenziamenti - Il corteo e il comizio del compagno Romeo

Dal nostro corrispondente TARANTO, 20. Una ondata di licenziamenti sta colpendo i lavoratori che operano all'interno della area industriale di Taranto. L'altro giorno è stato il turno degli operai dell'Alsidier, domani toccherà ad un'altra fabbrica. E così via, man mano che terminano i lavori del raddoppio del quarto Centro siderurgico.

Intanto, vasto e possente è il movimento di massa contro la politica del governo di centro-destra responsabile dell'aggravamento della situazione economica e sociale. Dopo la manifestazione del 10 ottobre scorso, si è svolta una forte manifestazione con corteo e comizio (ha parlato il compagno Antonio Romeo della Direzione del partito, segretario regionale, e il compagno Romeo della federazione provinciale del PCI sui temi dell'occupazione, dello sviluppo, dei trasporti e della scuola).

Forse estensione delle vertenze territoriali in Sicilia

TUTTA LENTINI IN SCIOPERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Insieme contadini, braccianti, studenti, artigiani e commercianti - La saldatura con la lotta operaia - Investite dall'azione anche Carlentini e Francofonte

Dal nostro corrispondente SIRACUSA, 20. Una grande giornata di lotta ha investito oggi la zona agricolo del Lentinese, in particolare la zona di Carlentini e Francofonte, una zona di contadini e braccianti, ma l'intera popolazione. La lotta, che si inquadra nel contesto delle vertenze territoriali che in Sicilia e nel Mezzogiorno si stanno sviluppando attorno ai problemi dell'occupazione e dello sviluppo, assume un particolare valore per il ruolo primario nella gestione dello sciopero che oltre ai sindacati e alle forze politiche democratiche hanno assunto i consigli comunali dei tre comuni interessati.

Martedì in lotta il settore pelli e cuoio

NELLO STABILIMENTO SIR DI ROVELLI

Nuove rappresaglie a Porto Torres

Le misure antisindacali colpiscono il diritto di sciopero - Multe e sospensioni per numerosi operai - Richiesta l'immediata revoca dei provvedimenti

PORTO TORRES, 20. Sulle gravi misure di rappresaglia antisindacale adottate dalla SIR di Rovelli, si sono avuti incontri dei tre sindacati di categoria dei chimici con la direzione della azienda. I sindacati, che hanno discusso nelle assemblee dei lavoratori, hanno chiesto l'immediata revoca dei provvedimenti.

Salvatore Perna

Salvatore Perna

Salvatore Perna

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Adesso ci sono i dati. L'attacco della Pirelli ai posti di lavoro, dopo le voci e gli annunci dei giorni scorsi, è diventato concreto. E' stata annunciata ogni l'entità delle sospensioni. Da martedì prossimo, nello stabilimento della Bicocca 300 impiegati e 400 operai saranno sospesi a zero ore, mentre altri 1.900 lavoratori avranno l'orario di lavoro ridotto a 32 ore settimanali. Alla SAPSA, inoltre, un'azienda del gruppo, altri 20 impiegati e 150 operai saranno sospesi anch'essi a zero ore.

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Adesso ci sono i dati. L'attacco della Pirelli ai posti di lavoro, dopo le voci e gli annunci dei giorni scorsi, è diventato concreto. E' stata annunciata ogni l'entità delle sospensioni. Da martedì prossimo, nello stabilimento della Bicocca 300 impiegati e 400 operai saranno sospesi a zero ore, mentre altri 1.900 lavoratori avranno l'orario di lavoro ridotto a 32 ore settimanali. Alla SAPSA, inoltre, un'azienda del gruppo, altri 20 impiegati e 150 operai saranno sospesi anch'essi a zero ore.

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Adesso ci sono i dati. L'attacco della Pirelli ai posti di lavoro, dopo le voci e gli annunci dei giorni scorsi, è diventato concreto. E' stata annunciata ogni l'entità delle sospensioni. Da martedì prossimo, nello stabilimento della Bicocca 300 impiegati e 400 operai saranno sospesi a zero ore, mentre altri 1.900 lavoratori avranno l'orario di lavoro ridotto a 32 ore settimanali. Alla SAPSA, inoltre, un'azienda del gruppo, altri 20 impiegati e 150 operai saranno sospesi anch'essi a zero ore.

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Adesso ci sono i dati. L'attacco della Pirelli ai posti di lavoro, dopo le voci e gli annunci dei giorni scorsi, è diventato concreto. E' stata annunciata ogni l'entità delle sospensioni. Da martedì prossimo, nello stabilimento della Bicocca 300 impiegati e 400 operai saranno sospesi a zero ore, mentre altri 1.900 lavoratori avranno l'orario di lavoro ridotto a 32 ore settimanali. Alla SAPSA, inoltre, un'azienda del gruppo, altri 20 impiegati e 150 operai saranno sospesi anch'essi a zero ore.

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Adesso ci sono i dati. L'attacco della Pirelli ai posti di lavoro, dopo le voci e gli annunci dei giorni scorsi, è diventato concreto. E' stata annunciata ogni l'entità delle sospensioni. Da martedì prossimo, nello stabilimento della Bicocca 300 impiegati e 400 operai saranno sospesi a zero ore, mentre altri 1.900 lavoratori avranno l'orario di lavoro ridotto a 32 ore settimanali. Alla SAPSA, inoltre, un'azienda del gruppo, altri 20 impiegati e 150 operai saranno sospesi anch'essi a zero ore.

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Adesso ci sono i dati. L'attacco della Pirelli ai posti di lavoro, dopo le voci e gli annunci dei giorni scorsi, è diventato concreto. E' stata annunciata ogni l'entità delle sospensioni. Da martedì prossimo, nello stabilimento della Bicocca 300 impiegati e 400 operai saranno sospesi a zero ore, mentre altri 1.900 lavoratori avranno l'orario di lavoro ridotto a 32 ore settimanali. Alla SAPSA, inoltre, un'azienda del gruppo, altri 20 impiegati e 150 operai saranno sospesi anch'essi a zero ore.

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Adesso ci sono i dati. L'attacco della Pirelli ai posti di lavoro, dopo le voci e gli annunci dei giorni scorsi, è diventato concreto. E' stata annunciata ogni l'entità delle sospensioni. Da martedì prossimo, nello stabilimento della Bicocca 300 impiegati e 400 operai saranno sospesi a zero ore, mentre altri 1.900 lavoratori avranno l'orario di lavoro ridotto a 32 ore settimanali. Alla SAPSA, inoltre, un'azienda del gruppo, altri 20 impiegati e 150 operai saranno sospesi anch'essi a zero ore.

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Adesso ci sono i dati. L'attacco della Pirelli ai posti di lavoro, dopo le voci e gli annunci dei giorni scorsi, è diventato concreto. E' stata annunciata ogni l'entità delle sospensioni. Da martedì prossimo, nello stabilimento della Bicocca 300 impiegati e 400 operai saranno sospesi a zero ore, mentre altri 1.900 lavoratori avranno l'orario di lavoro ridotto a 32 ore settimanali. Alla SAPSA, inoltre, un'azienda del gruppo, altri 20 impiegati e 150 operai saranno sospesi anch'essi a zero ore.